

# PERLE DI SAGGEZZA DI SAI

Parte 31 D

## AMBROSIA

Om Sri Sai Ram

Prasanthi Sandesh

Quell'anno (1999) un giorno, Prasanthi Nilayam pareva molto, molto affollata. Alcuni studenti furono visti correre qua e là. Trovammo anche alcuni agenti di sicurezza in giro. Che cos'è tutto questo? Curioso come sono, feci qualche indagine. Venni a sapere che un membro della famiglia reale, forse del rango di una regina, dalla Grecia, era arrivato qui per avere il darshan di Bhagavan.

Lei rimase lì e noi stavamo tutti a guardare e, verso la fine del bhajan, uscì dalla sala delle interviste asciugandosi le lacrime sulle guance. Si trattava di lacrime di gioia, di lacrime o di cosa? Volevo saperlo. Informandomi, venni a sapere che la famiglia reale era stata intervistata da Bhagavan.

Dopo una lunga chiacchierata, la signora chiese un'udienza privata con Swami. In altre

parole, voleva parlare con Swami in privato. Pertanto, gli altri membri della famiglia se ne andarono. Evidentemente, la signora voleva condividere con Swami qualcosa che non voleva far sapere ai suoi familiari. Vedete questo. Bhagavan è il più caro amico. Bhagavan è il padre. Bhagavan è la madre. Bhagavan è totalmente divino. Con chi altro possiamo fidare se non Bhagavan?

Dopo qualche tempo uscì. Più tardi appresi che stava piangendo perché la sua guardia della

sicurezza l'aveva informata che a Prasanthi Nilayam non c'era un alloggio, non c'era un'abitazione, non c'era un aeroporto e quindi non era possibile raggiungere Prasanthi

Nilayam,

e quindi la cosa migliore era tornare subito dopo l'intervista a Bangalore.

. In realtà, la signora voleva rimanere qui per uno o due giorni in più. Ma a causa delle delle informazioni sbagliate che le erano state date, non pote' rimanere qui. Per motivi di sicurezza ha dovette accontentarli e tornare indietro. Questo apre gli occhi a molti sul fatto che Swami è il più vicino di tutti e che che Swami attira persone da lontano e da vicino, che vogliono passare sempre più tempo con Lui.

È stato così anche per la famiglia reale greca.

Vorrei poi condividere con voi un altro evento molto importante. Un anno, forse

Natale o giù di lì, c "erano delle persone che parlavano e io volevo sapere di che cosa parlavano.

. Sembra che un vescovo francese fosse venuto in visita a Prasanthi NilayamNilayam e che si fosse fermato qui per una settimana. E sorprendentemente, il vescovo

si unì a Swami a tavola. Fece colazione con Swami, pranzò con

Swami, a pranzo con Swami, a merenda con Swami e a cena con Swami. Dopo i bhajan del mattino e dopo quelli della sera, Swami prendeva il vescovo nella Sua macchina e andava a fare un giro. Sembrava essere la stagione del "vescovo".

Tutti parlavano di lui. Come mai Swami gli sta dando tanta importanza?

Perché? Ma non ho avuto la possibilità di vederlo. Volevo davvero vederlo. Cosa potevo fare? Egli Si è seduto davanti, molto vicino alla porta che conduce alla sala bhajan, molto davanti, mentre io ero dietro, in fondo. Come potevo vederlo?

Era domenica. Swami aveva chiamato un gruppo per un "intervista e chiuse la porta, così potei avventurarmi a camminare da dietro verso il davanti, solo

con l'intenzione di vedere il vescovo. Lo vidi: un uomo dalla carnagione dorata, con la barba bianca e la testa calva, che indossava un abito nero o una tunica nera. Al suo fianco vidi il suo

discepolo piuttosto alto, anch'egli vestito di nero! Anche lui era un uomo molto bello

con il naso a punta. Ho pensato che sarebbe stato un ottimo attore se avesse interpretato il ruolo di Gesù Cristo. Li vedevo entrambi.

Inaspettatamente, Swami aprì la porta e uscì. "Anil Kumar, perché sei qui?".

Cosa dovevo dirgli? Ho percorso tutta la distanza da dietro a davanti, solo per vedere il vescovo. Ora Swami mi chiese: "Perché sei qui?".

Beh, fui molto onesto e dissi a Swami: "Swami, volevo vedere il Vescovo".

Immediatamente Swami osservò: "Quando il vescovo è venuto da Swami, tu sei venuto a vedere il vescovo.

Questa è la tua situazione". Tutti i presenti sulla veranda si misero a ridere.

Dopo qualche tempo, Swami concesse un'intervista al vescovo e al suo discepolo, e chiamò anche due signore. Erano della famiglia reale del Belgio, la madre e la figlia.

. Così, tutti e quattro furono chiamati per un'intervista. Entrarono.

Immediatamente, dopo un paio di secondi, Swami aprì la porta e mi chiese di entrare nella stanza delle interviste.

Entrai. Poi Swami disse in telugu: "Volevi vedere il vescovo?"

Puoi vederlo. Ora guardalo a fondo, completamente, con tua soddisfazione". Gli sorrisi: "Grazie, Swami".

Quando fummo tutti seduti, Swami iniziò a parlare: "Il vescovo francese voleva

viaggiare attraverso l'India, dal Kashmir a Kanyakumari, visitando tutti i luoghi interessanti.

Ma, essendo venuto a Prasanthi Nilayam e avendo incontrato Swami, ha deciso di non andare da nessuna parte.

Ha deciso di trascorrere tutto il suo tempo a Prasanthi Nilayam fino all'ultimo giorno".

"Pertanto, gli sto dando tutto ciò che merita per la sua preghiera e per la sua devozione.

Inoltre, oggi è il suo compleanno. Quindi, ho voluto benedirlo. E

Perciò gli ho concesso un'intervista". Ora tutti i miei dubbi erano chiariti

Vi prego di credermi, Swami ha iniziato a parlare della Sacra Bibbia al vescovo francese.

. Sono stato studente di un college cristiano e anche in facoltà, quindi ho una buona

conoscenza della Sacra Scrittura, la Bibbia, da oltre trent'anni.

buona conoscenza delle Sacre Scritture, la Bibbia, da oltre trent'anni. Va bene così. I

ho ascoltato molti sermoni dal pulpito. Ho sentito molti missionari cristiani parlare con noi.

Ma, con mio grande stupore, ho visto Bhagavan parlare della Sacra Bibbia, menzionare aneddoti, dando una nuova interpretazione, un nuovo significato, una spiegazione unica.

Poi è toccato al vescovo, che si limitava ad annuire con la testa, esclamando: "Oh, oh, Swami! Oh, è così? Oh, oh, oh, Swami!". Era entusiasta, eccitato ed estasiato di conoscere questi segreti e queste gemme delle Sacre Scritture, la Bibbia. E

Swami era molto contento di tutto il gruppo e me lo presentò e mi presentò a loro.

Ho avuto la fortuna di tradurre il Suo discorso divino nella sala delle interviste. E alla fine dell'intervista, Swami materializzò una tazza molto piccola, una tazza d'oro, con un cucchiaino d'oro. Quella coppa d'oro era piena di amrut o ambrosia o elisir, piena fino all'orlo.

Swami volle che io tenessi quella coppa. Io la tenevo in mano e Swami, con quel cucchiaino d'oro, diceva a tutti e a ciascuno

quel cucchiaino d'oro, disse a tutti e a ciascuno di loro riuniti nella sala delle interviste, "Apri la bocca".

"Ah!" Loro aprirono. Poi diede loro un cucchiaino di amrut. Versò un cucchiaino di amrut a tutti, uno a testa. Così tutti e tre ebbero l'amrut, i due francesi e i due belgi.

Ricvettero un cucchiaino di amrut ciascuno. Erano molto, molto felici.

Allora mi venne un dubbio: "Swami, me la dai o no?".

Immediatamente Egli mi guardò e disse: "Gelosia? No, no, la darò anche a te. Apri la bocca". Poi me ne diede uno. Mi versò in bocca un cucchiaino di amrut.

Ma in quella piccola coppa d'oro era rimasto ancora un po' di amrut.

Ebbene, che ne sarà di questa parte rimanente di amrut? Mi stavo interrogando.

Swami si girò immediatamente e disse: "Anil Kumar, tu parli molto. Ti darò anche la parte rimanente di amrut. Apri la bocca". Mi versò l'intera porzione me. Ero molto, molto felice.

Ma c'è una cosa: siccome tenevo la tazza, alcune gocce mi rano cadute sul palmo della mano ed erano molto appiccicose, molto appiccicose, come una gomma da masticare.

Ebbene, Swami stava benedicendo tutti e li stava mandando via, dopo aver dato il vibhuti

prasadam, Swami mi ha guardato profondamente negli occhi e ha detto: "Circa cinquant'anni fa, ho materializzato l'amrutam.

Solo oggi l'ho materializzato di nuovo per questo vescovo. Ora ti dico, non dirlo a nessuno. Hai capito? Ora vai", disse Swami.

Uscii dalla sala colloqui. Le mie dita erano tese perché erano

appiccicose. Così, vedendo che dovevo allungare le dita, le persone del seva dal potevano venire a sapere

che era successo qualcosa all'interno della stanza dei colloqui. Conosco la maggior parte dei membri del seva dal perché faccio parte dell'organizzazione da cinquant'anni. Al cancello, i membri del seva dal vennero e mi chiesero: "Signore, cosa è successo dentro?".

Swami disse: "Non dirlo". Cosa devo fare? Ma una cosa è certa: il mio palmo aveva un profumo come uno champagne di Parigi, un odore molto buono come qualsiasi altro profumo, aromatico, fragrante. Così, senza rispondere, avvicinai il palmo della mano molto al naso di ognuno di loro.

Loro sentivano l'odore. Appa! Erano molto felici.

Allora ho potuto rispondere a me stesso in questo modo. Swami ha detto: "Non dirlo". Ma non mi ha detto, "Non annusare". "Non puzzare", non me l'ha detto. Mi ha solo detto: "Non dirlo". Così, non lo dissi a nessuno.

Poi sono tornato a casa. Mia moglie, guardandomi, ha visto le dita allungate e mi ha

chiesto: "Cosa ti è successo alle dita?"

Mi chiese: "Cosa ti è successo alle dita? Perché fai così?".

Le risposi: "Tutto è appiccicoso per l'amrut che Swam ha materializzato. Perciò, devo lavarmi le mani".

Lei mi ha detto: "Non farlo adesso. Aspetta". Portò un piatto e volle che mi lavassi le mani.

Amici, credetemi, la fragranza e l'odore sono rimasti per quindici giorni, quindici giorni.  
sorprensamente!

Questo volevo condividere con voi per farvi conoscere la Grazia di Bhagavan.

Sai Ram. Ci incontreremo più tardi.